

IL GIORNO

MILANO - MERCOLEDÌ 2 APRILE 1980

Irruzione BR in una sezione DC di Milano

Trenta al muro quattro gambizzati

Tra i feriti l'onorevole Nadir Tedeschi e il segretario della « Perazzoli » - Tre uomini e una donna nel commando

MILANO, 2 aprile

Nadir Tedeschi, notissimo parlamentare democristiano di Milano, è stato ferito stanotte alle gambe, insieme ad altre tre persone, in un gravissimo attentato terroristico. Un commando di quattro persone, tre uomini e una donna, ha fatto irruzione alle 22.25 alla sezione della DC Perazzoli, in via Morazzone, 5 (nella zona fra piazza Prealpi e viale Monte Ceneri). Una trentina di persone era impegnata in una riunione politica, quando è entrato il quartetto, spianando pistole munite di silenziatore e annunciando drammaticamente: « Siamo delle Brigate rosse, vendichiamo i compagni caduti a Genova ».

Dapprima i terroristi si sono limitati a farsi consegnare i documenti da tutti (« I vostri soldi non ci interessano », hanno detto), poi, quando hanno saputo, appunto dai documenti, della presenza di Nadir Tedeschi, l'azione è diventata tremenda. Oltre al parlamentare, anche Eros Robbiani, 50 anni, segretario della stessa sezione Perazzoli, Emilio De Buono, 45 anni, membro del direttivo della sezione, e Antonio Iosa, 45 anni, sono stati costretti a riunirsi in gruppetto. Sotto gli occhi atterriti degli altri partecipanti alla riunione, è stato aperto il



L'on. Nadir Tedeschi

fuoco; tutti sono stati colpiti alle gambe.

Uno dei membri del commando ha poi iniziato a scrivere sul muro: « Onore ai compagni... », senza poter completare la frase. Improvvisamente uno dei quattro avrebbe detto concitatamente: « Andiamo, andiamo... » e l'azione si è bruscamente conclusa.

Immediati sono stati l'allarme e i soccorsi. Sul posto è giunta

una decina di ambulanze e le primissime notizie parlavano di un bilancio ancora più grave. Nadir Tedeschi è stato portato all'ospedale San Carlo, Robbiani e De Buono al Fatebenefratelli, Antonio Iosa a Niguarda.

Le ricerche dei terroristi sono scattate, sfruttando anche lo stato di allerta di polizia e carabinieri, che temevano clamorose azioni alla vigilia del processo Altuni, che si apre stamane a Milano, come riferiamo nelle pagine della cronaca cittadina. In mano alle forze dell'ordine pochi elementi; le prime testimonianze dicono che il quartetto sarebbe fuggito a bordo di una 127. E' stata fornita una molto sommaria descrizione fisica dei membri del commando: della donna si sa solo che aveva un cappello colorato; degli uomini uno era di notevole corporatura, aveva barba e baffi probabilmente finti, vestiva un soprabito marrone. Un altro uomo, che si ritiene sia il capo, è stato chiamato più volte « Silvio ».

Il parlamentare ferito è persona notissima a Milano, dove ha svolto una lunga carriera politica nelle file della Democrazia cristiana, tanto che alle elezioni del 20 giugno ha ottenuto più di 35mila voti di preferenza.

Altro servizio e foto a pag. 19